



Sul ruolo dell'Italia nell'Unione: «Non c'è un noi o un loro perché l'Europa siamo noi!»

Governo di impegno nazionale



Il Presidente del Consiglio Mario Monti ieri in Senato

devono aver apprezzato.

Sta di fatto che la polemica cresce tanto da spingere il ministro a fine serata a precisare: «Non ho certo intenzione di riaprire una questione già risolta in modo chiaro con il referendum e sono impegnato da anni nella promozione e nello sviluppo delle energie rinnovabili». Clini, che in radio si è definito «riformista moderato» che ha votato Pd ma anche no, «perché il voto è segreto» e di sicuro è molto vicino a Giorgio Ruffolo, «punto di riferimento della cultura riformista italiana», aggiunge per sedare gli animi che la sua battuta sul nucleare «fa riferimento all'esigenza di considerare che la tecnologia nucleare ha ancora un ruolo rilevante nel sistema energetico europeo e globale». Questo il senso, spiega.

Il ministro, racconta a Sabelli Fioretti e Lauro, vuole la Tav, «sì assolutamente», ritiene il Ponte sullo Stretto un esempio di «ingegneria bellissima» (altro tema capire se «nel nostro paese sia un'opera prioritaria») e pensa che gli Ogm «in molti casi fanno bene in altri possono essere pericolosi» e dunque preferirebbe usarli «nelle zone marginali dove c'è aridità e dove c'è dissesto idrogeologico».

«Spiace rilevare che il nuovo ministro dell'ambiente, Clini, guardi indietro piuttosto che la futuro del Paese - dice a nome del Pd Stella Bianchi, responsabile Ambiente -. Non comprendiamo bene i suoi riferimenti a un ipotetico ritorno al nucleare, dopo la tragedia di Fukushima e la sonora bocciatura degli italiani con il referendum del giugno scorso». Ermete Realacci, responsabile green economy per il Nazareno, che aveva

Il centrosinistra «Non deve dimenticare la decisione degli italiani»

salutato il governo Monti con grande entusiasmo, consiglia a Clini: «Non sprechi il suo tempo su un binario morto».

Duro Antonio Di Pietro: «Se il buon giorno si vede dal mattino oggi non è un buon giorno per l'ambiente. Alla prima dichiarazione pubblica il ministro ha già sbagliato due volte perché ritiene che in Italia bisogna considerare l'opzione nucleare; in secondo luogo perché, esercitando

Staino



uno strumento di democrazia diretta, il popolo italiano ha bocciato con il 95% questa tecnologia obsoleta e pericolosa». Dai Verdi Angelo Bonelli avverte: se si inizia così «si parte con il piede sbagliato», mentre Nichi Vendola, leader di Sel avverte: «Se si riparte da nucleare certo non staremo in silenzio». Per Greenpeace, parla Giuseppe Onufrio, che la definisce una «ottusa politica del passato» mentre il Wwf avverte: non si metta in discussione la volontà dei cittadini.

E fioccano le proteste anche sugli Ogm. La Coldiretti replica: «Non riapra polemiche pretestuose», mentre la «Task force per un'Italia libera dagli Ogm», che raggruppa tantissime associazioni, tra cui Acli, Adusbef, Federconsumatori, Slow Food e Federparchi, scrive una nota, per esprimere «un significativo dissenso di fronte alle prime dichiarazioni che il ministro dell'Ambiente ha voluto riservare ad uno dei temi più controversi nella comunità scientifica e nella percezione dei cittadini consumatori: quello degli ogm». Ogm, continua, «che non possono essere divisi tra "buoni" e "cattivi" a seconda dell'utilizzo». ❖

PRODI

Il plauso al governo: «Una bella squadra di bravi individui»

A Romano Prodi il nuovo governo piace. L'ex presidente del Consiglio lo ha spiegato commentando la nuova fase politica in una intervista a Class Cnbc: «Abbiamo un bel governo! Se prendiamo tutti i ministri, li scomponiamo uno a uno e li mettiamo assieme abbiamo una bella squadra di bravi individui. Poi naturalmente bisogna che possano fare, che prendano subito una spinta iniziale in modo da dare al Paese il senso che questo Governo può fare cose che prima non erano possibili». Sull'assenza di ministri politici: «Il problema è capire se lo espone di più l'assenza o la presenza dei politici. O lei ha una presenza dei politici accettata da tutti, e allora lo rafforza, o invece questa presenza non è ritenuta bilanciata. Allora l'assenza dei politici dà al Governo questa tregua. Il senso è che il Governo non fa gli interessi di altri, fattore indispensabile per raffreddare la situazione politica».